

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLV - N. 157 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI
ITALIA, IMPERO E COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 6 LUGLIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Le nostre truppe all'offensiva in A. O.

CASSALA OCCUPATA DOPO TENACE RESISTENZA NEMICA

Anche Galabat espugnata - Bombardamento aereo della base navale di Alessandria d'Egitto

Bollettino n. 25

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Una nostra formazione da caccia superando avverse condizioni atmosferiche e forte reazione contraria, ha eseguito una brillante azione di mitragliamento sul campo di Mal Far (Malta), mettendo fuori combattimento gli otto velivoli che vi si trovavano. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un'altra formazione ha bombardato efficacemente le navi inglesi nella base di Alessandria, colpendone diverse, malgrado la violenta reazione aerea e contraria. Un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza. Un nostro velivolo da ricognizione marittima ha attaccato un incrociatore inglese ed ha abbattuto in combattimento un velivolo da caccia che tentava contrastare l'azione.

Al confine Cirenaico si sono svolti scontri a noi favorevoli presso Musaid. Un quadrimotore inglese è stato abbattuto in combattimento aereo.

Nell'Africa Orientale le nostre truppe, respinto l'attacco su Metemma, sono passate alla controffensiva, occupando la posizione fortificata di Galabat, in territorio del Sudan Anglo-Egiziano. Più a nord, superata tenace resistenza, è stata occupata Cassala. Con successivo Bollettino verranno comunicati i particolari di questa brillante azione. Sempre in territorio del Sudan, sono state molto efficacemente bombardate varie posizioni nemiche senza perdite da parte nostra. Un velivolo inglese in ricognizione su Massaua è stato abbattuto dalla nostra caccia. Risulta confermato da fonti neutrali che nell'azione dei nostri velivoli contro un convoglio nemico nel Mediterraneo Orientale, di cui al Bollettino N. 22, una nave da guerra inglese è stata colpita in pieno da una nostra grossa bomba. (Stefani).

CASSALA

La conquista di Cassala è politicamente una rivendicazione ed un auspicio; militarmente un colpo di spiccate importanza al sistema imperiale inglese. La bandiera italiana, che i nostri soldati videro alzare il 25 dicembre 1897 dal Forte di Cassala, ritorna a garrire nell'orizzonte vasto della grande pianura sudanese, issata nuovamente da mani di soldati italiani dopo aspro combattimento. Si placano le ombre dei Caduti della nostra prima guerra abissina. I loro nomi saranno stati letti dai riconquistatori sulla lapide che a Cassala li ricorda. Cassala è chiave del Sudan per le provenienze dall'A. O. I. posta come è in prossimità della grande linea ferroviaria di penetrazione dell'Athara. La ferrovia di Porto Sudan-Cassala si congiunge poi a Cartum, donde prosegue lungo il Nilo verso il nord, talché il triangolo Porto Sudan-Cassala-Cartum rappresenta il centro vitale del Sudan, di cui Cassala è uno dei gangli fondamentali, sorgenti in una estesissima pianura, produttrice di ottima dura e del migliore cotone sudanese, donde si partivano gli aerei inglesi verso la nostra A. O. I. Avere in mano Cassala vale possedere la porta di ingresso del Sudan per chi proviene dall'Etiopia. Per questo suo particolare valore militare concesso alla sua posizione geografica ed all'andamento delle comunicazioni, Cassala era fortificata e fu fortificata da noi, fin da quando l'occupammo una prima volta il 17 luglio 1894. Per tutto ciò è facile immaginare che la resistenza avversaria debba essere stata tenace e che la nostra vittoria debba ancora sotto l'aspetto militare, giustamente renderci fieri.

Cassala fu fondata nel 1840 dagli egiziani e Ahmed Pascià vi gettò le fondamenta di un campo fortificato. Il 30 luglio del 1895 i Mahdisti se ne impadronirono e per circa un decennio costituirono una perenne minaccia da quella base per la zona del bassopiano occidentale nel medio Mareb. Di lì partirono le razzie, dirette dapprima contro l'Impero Etiopico, poi gli attacchi che costituivano una continua minaccia per la nascente colonia italiana dell'Eritrea. Il 7 luglio 1894 il generale Baratieri decise la spedizione contro Cassala, e ne assunse personalmente il comando, muovendo alla testa di una colonna composta di 2500 uomini, con scarse artiglierie.

Giunta nei pressi di Cassala, la colonna fu attaccata dai Derbisci, forniti di forze di cavalleria superiori. La colonna si schierava in

quadrato e si preparava a sostenere l'urto. Contro una avanzanguardia si precipitavano intanto una foltissima schiera di cavalieri nemici, avviluppandola. Allora usciva dal quadrato il capitano Carchidio alla testa del suo squadrone e faceva impeto sul nemico, che investiva in pieno. Nella lotta asprissima che travolgeva l'impeto dei Derbisci e lo infrangeva malgrado la loro vivissima resistenza, lo stesso capitano Carchidio, che si batteva alla testa dei suoi uomini, circondato da un gruppo di Mahdisti, cercava invano di aprirsi un passaggio e dopo essersi difeso come un leone cadeva trafitto da undici colpi di lancia. Frattanto, il grosso della colonna avanzava e la battaglia si protrasse sempre più accanita fin sotto le mura di Cassala.

Dispersa la cavalleria dei Derbisci, travolta dallo squadrone Carchidio, ansioso di vendicare il proprio Comandante, alla cui eroica memoria fu poi concessa la Medaglia d'Oro al valore militare, il Campo Mahdista fu preso alla baionetta e il nemico fuggì lasciando sul campo alcune centinaia di morti e feriti, 52 bandiere, 600 fucili e 700 lance oltre a due cannoni e a molte munizioni.

Subito dopo la conquista, Cassala fu fortificata dagli italiani, quali vi installarono il Battaglione del maggiore Hidalgo, con due pezzi di artiglieria. Per due volte, nei primi mesi del 1896 e nel gennaio del 1897, i Derbisci tentarono di riprendere la città che sempre resistette validissimamente ai loro attacchi, respingendoli e disperdendoli. Cassala restò in potere degli italiani fino al 25 dicembre 1897.

Ma erano i tempi nefasti, in cui il parlamentarismo imbellè agita il vessillo della rinuncia e il «Via dall'Africa» era la parola d'ordine di tutti coloro che si opponevano alla energica politica espansionistica di Francesco Crispi. La guerra con i Derbisci era ormai cessata e la città conquistata dall'impeto delle forze italiane, che vi avevano scritto una delle più belle pagine coloniali, fu ceduta senza compenso agli anglo-egiziani.

La città continuò ad avere importanza come centro carovaniero e acquistò nuovo splendore con la costruzione della ferrovia che ne aumentò di gran lunga il valore strategico. Oltre al campo trincerato, la città dispone di un campo di aviazione finora particolarmente utile agli inglesi, data la sua vicinanza con i territori dell'impero italiano.

L'Irlanda riconferma la neutralità assoluta

DUBLINO, 5 sera. Il Primo Ministro dell'Eire ha fatto una dichiarazione sull'atteggiamento dell'Irlanda.

«Allo scopo di evitare malintesi che potrebbero essere creati da recenti dichiarazioni giornalistiche e radiofoniche», ha detto De Valera, «desidero ripetere che il Governo Irlandese non intende distaccarsi dalla politica della neutralità annunciata nel settembre scorso».

Il Capo del Governo ha soggiunto che l'Irlanda è decisa a mantenere e difendere la sua neutralità in qualsiasi circostanza.

Si ha da Londra che verso la mezzanotte, e nelle prime ore di stamane, velivoli nemici hanno compiuto incursioni nel sud-est, nel sud-ovest e nel nord-est dell'Inghilterra.

Sono state lanciate numerose bombe incendiarie sugli impianti

militari e sui cantieri industriali. La difesa contraerea è entrata in azione in tutte le regioni.

Le incursioni si sono susseguite a breve distanza sugli stessi obiettivi già bombardati nella prima incursione.

Si ha dal Cairo:

«Il nuovo Presidente del Consiglio Egiziano Hassan Sabri Pascia ha pronunciato dinanzi al Parlamento il suo primo discorso. Egli ha dichiarato che l'Egitto non ha altro desiderio se non quello di intrattenere relazioni amichevoli con tutte le altre Nazioni. L'Egitto intende vegliare alla sua indipendenza ed alla sua sicurezza pur volendo assolvere i suoi impegni verso l'Inghilterra. Dal punto di vista interno il paese attraversa una grave crisi economica e finanziaria. Il nuovo Governo farà tutto il possibile per ristabilire la situazione economica normale».



Colonne di artiglieria alpina sul Piccolo San Bernardo

Sottomarini tedeschi infliggono duri colpi al naviglio britannico

BERLINO, 5 sera. Dal Gran Quartiere Generale del Fuhrer il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

«Negli ultimi tempi l'arma sottomarina tedesca ha ottenuto una serie di importanti successi nella lotta contro l'Inghilterra. Così, per esempio, un sottomarino, comandato dal capitano Liebe, ha affondato recentemente oltre 34.000 tonnellate di naviglio nemico. Con ciò questo sottomarino ha affondato complessivamente 85.000 tonnellate di naviglio avversario».

Un altro sottomarino ha affondato per 21.034 tonnellate ed un terzo per 31.100 tonnellate. Di questo tonnellaggio, cinque sono vapori colpiti mentre si trovavano in convogli bene assicurati.

I nostri mas hanno silurato, in un attacco contro il territorio marittimo, situato a sud ovest di Portland, il vapore britannico armato Hartlepool di 5500 tonnellate e il vapore Bristol Corporal di 6900 tonnellate. Inoltre i nostri mas hanno colpito, in un convoglio, una nave cisterna di 12.000 tonnellate ed una nave commerciale armata di 8000 tonnellate.

Una flottiglia tedesca è riuscita a distruggere un sottomarino nemico presso le coste norvegesi.

Nel corso del 4 luglio e della notte del 5 l'aviazione germanica ha bombardato in Inghilterra impianti portuali, aerodromi e fabbriche dell'industria di guerra. Gli «Stukas» e gli apparecchi da bombardamento hanno affondato,

Rottura diplomatica tra Francia e Gran Bretagna

GINEVRA, 5 sera.

Il Governo francese annuncia ufficialmente che ha avuto luogo a Vichy il 4 luglio un Consiglio dei Ministri che si è riunito sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Dopo avere preso conoscenza dell'ingiustificato attacco che una potente squadra britannica ha lanciato contro una squadra francese nei pressi di Mers El Kebir, il Consiglio dei Ministri ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna.

Aspre censure
50 ufficiali e 1000 marinai morti nella battaglia navale

GINEVRA, 5 sera.

La rottura delle relazioni diplomatiche con Londra, da parte del Governo francese, interpretata da immensa emozione causata in Francia dall'attacco britannico.

Il *Matin* di stamane scrive che «Churchill ha scavato tra gli alleati di ieri un abisso che non potrà più essere colmato. Quella di Orano è la più grave manifestazione dei bassi istinti del popolo britannico ed induce il mondo a porsi la domanda seguente: Una Nazione che subisce un simile Capo di Governo, avrà mai il diritto di essere compresa nel novero dei popoli civili?».

Ancora più aspro il *Paris Soir*: «Alcune tra le più belle navi della nostra flotta - scrive - sono state distrutte e centinaia di marinai francesi sono stati trucidati dalle grante e dalle bombe inglesi; le medesime navi ed i medesimi marinai che a Dunkerque avevano salvato dalla prigionia decine di migliaia di «tonnichi» ed anche recentemente avevano protetto la «gloriosa evacuazione» di contingenti britannici. E' veramente un delitto che grida vendetta al cielo. Noi purtroppo siamo inermi; ma c'è chi si incaricherà di vendicarci. I giustizieri inesorabili puniranno come si meritano il nostro alleato e cosiddetto amico di ieri. Tutti i francesi hanno aperto gli occhi e pensano oggi con raccapriccio all'estremo pericolo corso. Se Pétain non avesse preso l'eroica decisione che tutti sanno, la Francia sarebbe perduta per sempre».

E' atteso da Vichy un discorso di Pétain che coglierà probabilmente l'occasione per rispondere a Churchill.

Fino a questo momento il Go-

verno di Vichy non ha fatto conoscere le perdite esatte subite dalla flotta francese a seguito dell'aggressione di Orano. Però, secondo informazioni attendibili pervenute in mattinata, nel corso della breve micidiale battaglia sarebbero periti 50 ufficiali e oltre 1000 marinai.

Unità navali francesi
riparate in porti coloniali

BERLINO, 5 sera.

Secondo quanto apprende il D. N. B., altre unità della Flotta francese sarebbero riuscite a raggiungere porti francesi dell'Impero coloniale.

Ferma risposta francese all'aggressione britannica

Impressionante quadro dei sacrifici della Francia e riaffermazione di fede negli impegni assunti

GINEVRA, 5 sera.

L'Alto Commissario alla Propaganda francese, Jean Prouvost, ha fatto la seguente dichiarazione: «Churchill si è abbandonato ad un atto di aggressione che è senza precedenti nella storia. La Francia, i cui soldati combattevano, ancora alcune settimane fa, fianco a fianco con i soldati inglesi, ha appreso con stupore che una squadra inglese ha aperto il fuoco sopra le più belle unità della nostra flotta».

Dopo aver ricordato i termini del comunicato ufficiale annunciante l'aggressione, ha proseguito: «L'America, al cui giudizio Churchill si è appellato, non ignora nulla delle condizioni nelle quali la Francia è stata costretta a domandare un armistizio: venti giorni di battaglia eroica, una settimana di negoziati drammatici, di cui l'Inghilterra ha seguito ora per ora lo svolgimento, e durante i quali l'esercito, ridotto ai suoi soli effettivi, continuava a combattere senza speranza per l'onore della sua bandiera. Il mondo conosce le sofferenze immense del nostro popolo: dieci milioni di uomini scacciati dai loro focolari ed erranti sulle strade di Francia, più di un milione e mezzo di soldati feriti e prigionieri, il paese, ieri ricco e prospero, ridotto oggi in rovina ed alla vigilia di conoscere forse la fame».

Aveva l'Inghilterra buone ragioni per abbandonarsi a questa aggressione? Poteva temere che le navi francesi fossero un giorno dirette contro di essa? No! La flotta francese era alle ancore nelle acque algerine, nella rada di Mers el Kebir. Churchill non aveva nulla da temere da queste navi ancorate a centinaia di chilometri dalle fortezze tedesche o italiane, oggi già immobili, domani potenti. Il Governo francese aveva interpretato la applicazione delle condizioni di armistizio navale in modo da dare il massimo della sicurezza al Governo britannico. Ieri Churchill, ha concluso il signor Prouvost, ha accettato che Londra diventasse nello stesso tempo un rifugio per i politici francesi che non hanno voluto prendere la loro parte alle sofferenze della Patria, ed un focolaio di intrighi contro il Governo del Maresciallo Pétain.

Egli ha terminato dicendo che la Francia, ieri vinta dalla Germania, e oggi attaccata proditoriamente, senza motivo legittimo dalla Gran Bretagna, ha ancora bastante fiducia nelle sue forze e fede nel suo destino per affermare, di fronte al mondo, che non si piegherà.



Repatri di Camicie Nere sul fronte occidentale alpino

IL VANGELO

Ottava Domenica Dopo Pentecoste

I figli della luce

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Ci fu un ricco che aveva un fratello, il quale fu accusato inanzi a lui di dissipare il patrimonio».

Ed egli lo chiamò e gli disse: «Che è mai quel che ascolti di te? Renditi conto della tua amministrazione, perché non potrai più tenerla».

E il fratello disse fra sé: «Che farò io ora che il padrone mi leva la fattoria? A zappare non ho forza, a mendicare mi vergogno... So ben io quello che farò, affinché quando mi sarà levata la fattoria, ci sia chi mi ricovera in casa sua».

Chiamati quindi a sé uno a uno i debitori del suo padrone, disse al primo: «Quanto devi al mio padrone? Cento rispose. Cento barili d'olio. E quello: Ecco qui la scritta: presto, siediti e fa che si legga: cinquanta».

Poi domandò a un altro: «E tu quanto devi? Quanto rispose. Cento stati di grano. Ed egli: Prendi la tua scritta e metti: ottanta».

E il padrone, lodò il fattore infedele perché aveva agito con sagacia: «Non ti accorgi che io sono infedele? E tu quanto devi? Quanto rispose. Cento stati di grano. Ed egli: Prendi la tua scritta e metti: ottanta».

E il padrone, lodò il fattore infedele perché aveva agito con sagacia: «Non ti accorgi che io sono infedele? E tu quanto devi? Quanto rispose. Cento stati di grano. Ed egli: Prendi la tua scritta e metti: ottanta».

Ora io vi dico: fatevi degli amici per mezzo del danaro, il quale si consuma, affinché quando sia consumato, voi veniate a mancare, essi vi diano ricetto nei tabernacoli eterni».

(S. Luca, XVI, 1-9)

La vita cristiana, alla quale mira a formarci la liturgia del ciclo di Pentecoste, è in diretta opposizione con la vita del mondo. Questa è della carne, quella dello spirito. L'una è del peccato, l'altra della giustizia. Onde non si può pensare ad una comunanza di valori senza cadere nell'ibridismo: ed hanno qui tutto il loro peso le parole di S. Paolo ad Corinzi: «Non uniti a un giogo sconveniente con gli infedeli, quel consorzio infatti della giustizia con l'ingiustizia? o qual comunanza della luce con le tenebre? E qual consorzio di Cristo col Belial? (2. Cor. VI). Si tratta dunque di una vera e propria trasformazione, per la quale l'uomo che già viveva a norma delle passioni e degli istinti, contrarie abitudini di pensiero, di sentimento, di azioni tutte spirituali, a norma degli insegnamenti di Gesù Cristo, che è quanto dire della sana ragione illuminata dalla Fede».

Così, nella Epistola di questa Domenica sentiamo l'Apostolo ammonire i cristiani: «Fratelli, noi siamo debitori non alla carne, per vivere secondo la carne, perché se vivete secondo la carne, ecco morrete; ma se con lo spirito le opere del corpo, morificate, vivete. Quanti infatti non sono mossi dallo Spirito di Dio, questi non figli di Dio. Chè non ricevete spirito di servitù da ricader nel timore, ma spirito di adozione a figliuoli, nel quale gridiamo: «Abba! Padre!...».

Alieno dunque in tutto ai figli del mondo (per questa parola nel senso cosmico di mondo carnale e cattivo) il cristiano deve consentire a non far causa comune con loro. E mentre l'uomo carnale, come il fattore della parabola, bada a trarre i suoi doveri frodando e vivendo nella disonestà, egli passa sulla terra come straniero e pellegrino — dice S. Pietro nella sua prima lettera — astenendosi dagli appetiti carnali, che fan guerra all'anima.

In una cosa, si egli può e deve prendere a modello il mondo cattivo: nello zelo dell'azione, pronto e intelligente. Si pensi che cosa non fanno tra loro negli affari i figli di questo secolo, quando si tratta dei loro interessi e dei loro piaceri terreni! Come aguzzano l'ingegno e osano tutto! La trovata del fattore infedele è caratteristica e può insegnare: se essa rivela nell'autore una furba malinconia, non cessa per questa di rivelare in lui un animo risoluto deciso a tutto, pur di arrivare ai suoi fini. Tanto gli sta a cuore la vita materiale, coi suoi comodi e i suoi godimenti, che egli, in un frangente così disperato come è il suo, trova ancora la via d'uscita. Furbo dunque, ladro quanto volete, ma accorto. Ah, se agli uomini dello spirito, quali sono i cristiani, promette tanto la loro alta mobile vita spirituale quanto preme la loro ai seguaci del mondo! Purtroppo, i figli della luce, i figli del secolo avvenire, coloro le cui speranze trascendono la terra e che istruiti dal Vangelo aspirano alla luce del Regno celeste, sono, nelle loro mutue relazioni, assai meno abili e garantiti l'eternità che i figli del secolo a prepararsi il loro avvenire quaggiù. La ragione? Nessuna altra, evidentemente, che la loro minor fede nei beni cui credono e aspirano, e il loro non ancora perfetto, non ancora assoluto distacco del cuore da quel mondo che non è più il loro mondo.

Saper dunque usare del presente per prepararsi all'avvenire assicurandosi il Regno, è muoversi a questo fine in tempo utile; ecco lo urgente programma del cristiano e la grande lezione che, pur non volendo, il mondo cattivo non cessa di dargli.

Basta a vedere in che cosa deve consistere questo buon uso del presente, in che modo cioè noi possiamo valere ai fini della nostra vocazione di cristiani. Risponde il divin Parabolaista: «Fatevi amici per mezzo del danaro, il quale si consuma, affinché quando sia consumato, voi veniate a mancare, essi vi accolgano nei tabernacoli eterni».

Nulla per sé valgono i beni di quaggiù, materiali e caduchi, di loro natura; e spine la giustamente chiamato Gesù Cristo la ricchezza, impedimento alla vita dell'anima, causa di povertà spirituale, seme e spesso anche frutto di peccato.

Maestro, Egli, di Verità e di Vita, su nulla ha tanto insistito quanto sulla necessità per tutti di staccare da esse il cuore, e sulla

fortuna di coloro che da questo peso vanno liberi. Eppure anche da questi beni — Egli ammonisce — perfino da questi beni è dato al cristiano di alimentare la vita dello spirito, se egli ne farà strumento di quelle opere buone che, sole e largamente, aprono all'uomo il Regno dei Cieli.

Parci degli amici con le ricchezze ingiuste: ecco la provvida geniale trovata, che, arpeggiata, nella ispirazione, quella disonestà ma accorta del Fattore infedele.

Ora, amici coi beni materiali noi ce ne procuriamo infallibilmente beneficiando del nostro i minimi, bisognosi fratelli. E amici sono — costoro — tanto potenti per quanto spetta la nostra sorte futura, che di questa sorte essi sono, nel-

la Parabola, rappresentati come arbitri.

Chè se a tale altissima funzione noi possiamo volgere con la misericordia, nell'interesse della nostra eternità, i beni di questo mondo, corrotti e corruttori, vuol dire che la misericordia ci fa magnificamente ricchi di quella vita spirituale a cui sola appartiene il Regno dei cieli. Vuol dire che in essa noi troviamo Dio, il sentimento di Dio, la sua amicizia, i suoi beni, i beni che non passano. E meglio intendiamo il perché del posto d'onore che la beneficenza ebbe sempre nella Chiesa di Gesù Cristo, e la consolare verità delle gravi ammonizioni — e pur così umane — parole di S. Paolo nei riguardi dei ricchi e delle ricchezze: «I ricchi di questo secolo — così egli a Timoteo — intima che non si levino in superbia, né pongano speranza nell'incerto della ricchezza, ma in Dio, che ci fornisce d'ogni cosa riccamente perché ne godiamo. Facciamo del bene, si arricchiscano di opere buone, si rendano liberali, alla mano; tesoreggino così per se stessi un bel capitale per l'avvenire, per fare acquisto di quella che è veramente vita» (I. Tim. c. VI).

V. C.

DOVE CANTA LA VITA



Vi sono uomini là sul baluardo delle Alpi o sulle rive del Mediterraneo, ma oltre 1.000.000 di mietitori sono al lavoro nei campi italiani

Il nuovo Governo romeno Nazionalismo integrale e politica di integrazione nel sistema dell'Asse capisaldi programmatici di Bucarest

BUCAREST, 5 sera. Questa mattina sarà pubblicato un proclama alla Nazione del nuovo Governo costituito stasera. Per quanto riguarda la politica estera, nel proclama è detto: «Il Governo intende fare una politica di integrazione sincera nel sistema creato dall'Asse Roma-Berlino e ciò non soltanto come una espressione di realismo, ma come espressione logica della concezione politica e ideologica dei suoi membri interpreti esatti dei sentimenti della Nazione. Nello stesso tempo il Governo vuole intrattenere le migliori e cordiali relazioni con tutti i vicini, considerando la pace in questa parte di Europa come condizione indispensabile di un ordine politico superiore. In questo senso le nostre alleanze regionali saranno considerate come tappe di una simile politica nei riguardi del Paese. Il Governo ritiene di avere il dovere di collaborare ora e nel futuro a tutto ciò che può servire agli scopi superiori della pace e della ricostruzione europea».

Per quanto riguarda la politica interna il proclama dice che il Paese deve mostrare, specialmente oggi, ordine e calma; nei riguardi della politica economica il proclama dice che da oggi in poi sarà assicurata una unità di comando nel movimento economico del Paese. Il proclama si conclude con le seguenti parole: «Il Governo, che è l'espressione di tutte le correnti nazionaliste del Paese, non si discosterà da alcuno dei principi del nazionalismo integrale. Questo sarà applicato giustamente e moderatamente nei quadri di misure generali e programmatiche in modo che la calma sia assicurata».

Bomba che esplode all'Esposizione di New York

Due agenti morti - nove feriti

NEW YORK, 5 sera. L'Esposizione di New York è stata funestata da un grave incidente. Nel padiglione britannico veniva trovata una valigetta da cui si percepiva un suono di orologio. Due agenti prontamente accorsi estrassero dalla valigetta un ordigno caricato elettricamente e lo portavano fuori, ma presso l'ingresso, nelle vicinanze del padiglione polacco la bomba esplodeva uccidendo le due guardie e ferendo gravemente altri due agenti e sette passanti.

Elezioni in Lettonia

RIGA, 5 sera. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di indire per il 14 e 15 corrente in tutta la Lettonia, le elezioni generali.

PAROLE E FATTI

Impressionante documentazione tedesca delle illusioni e invenzioni alleate sulla guerra d'occidente

BERLINO, 4 sera. Il Berliner Lokal Anzeiger pubblica la seguente interessantissima documentazione, dalla guerra di Polonia ad oggi, confrontando le notizie pubblicate dalla stampa nemica con la realtà dei fatti.

Campagna contro la Polonia
DAILY EXPRESS, 4 settembre 1939: La Polonia ha festeggiato ieri sera la sua prima vittoria. Da Varsavia viene la notizia che l'Armata polacca si è fatta una breccia in Prussia orientale, e che perciò combattuto in terreno tedesco.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'avanzata delle truppe tedesche è stata fermata davanti alle posizioni difensive belghe. Bollettino del Gran Quartiere Generale tedesco, 10 maggio 1940: L'esercito tedesco occidentale ha dappertutto ributtato le truppe di frontiera nemiche in Olanda e nel Belgio, e nonostante la distruzione di numerosi ponti e ostacoli di ogni genere, sta avanzando rapidamente.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

La guerra all'Ovest
Radio Parigi, 10 maggio 1940: L'impegno dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato con un completo insuccesso.

UDIENZE PONTIFICIE

CITTA' DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, suo Vicario Generale; S. E. Mons. De Romanis, Sagrista di Sua Santità e Vicario Generale per la Città del Vaticano; S. E. Mons. Ambrosi, Vescovo di Chioggia; S. E. Mons. Bracci, Segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti.

Il paterno aiuto del Papa ai profughi romeni

CITTA' DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre, continuando a dare nuove dimostrazioni della Sua paterna generosa carità per lenire le grandi miserie derivanti dall'attuale situazione internazionale, ha disposto per la elargizione, a mezzo del Nunzio Apostolico a Bucarest, S. E. Rev. Mons. Andrea Cassulo, di congrui sussidi ai profughi romeni, provenienti dalla Bessarabia e dalla Bucovina.

V. C.

Teatro del nostro tempo

Conclusioni

V. Questi orientamenti teatrali che abbiamo cercato di analizzare e riassumere nelle loro linee essenziali si disperdono in molti rivoli particolari, al cui corso dispersivo e frammentario tuttora assistiamo. Si potrebbe fare un lungo catalogo di nomi più o meno correnti, ma è difficile trovare il loro comune denominatore, se non nel tentativo insistito di ricercare un qualche compromesso fra le formule ierionfanti e una certa preoccupazione d'ordine sociale, che, peraltro, non sempre arriva a un preciso e nitido ordine morale, che sarebbe la conclusione logica e naturale di un vero e consistente rinnovamento. Così, uno degli elementi più rappresentativi del teatro odierno, Cesare Giulio Viola, che fu crepuscolare, ancora chiuso in trame sostanzialmente borghesi, ha creduto di irrobustire la sua ispirazione drammaticizzando la sua materia, con un realismo troppo esteriorizzato come in *Canada*, *Stratofera*, ove la violenza spirituale non manca di effetto scenico che tende a soggiogare il pubblico medio, ma in cui, in sostanza, l'elemento estetico e psicologico diretto non risulta chiaro, penzolando fra il pirandellismo e il crepuscolarismo del *Cuore in due* e il realismo alla Bernstein della prima maniera, di *Canada* e di *Inferno*.

C'è poi uno strano moralismo a rovescio, glorificato da Guido Cantini, autore che non è privo di buone qualità teatrali: in un clima più lirico di Viola egli ritorna alle nostalgie di bellezze perdute, a donne travolte che sognano evasioni purificanti: ma, nel nucleo, la dialettica cantiniana, come in *Passeggiata col diavolo*, *L'Uomo del romanzo*, *Ho sognato il paradiso*, è di natura letteraria, e il conflitto è quasi sempre verbale, sebbene scenicamente esperto. Non minore esperienza teatrale ha rivelato Gherardo Gherardi, ormai fecondissimo e svariatissimo autore, ma il filo conduttore è sempre una invenzione sorretta sulle ali lievi d'una scorrevole e facile fantasia, che negli ultimi lavori mostra di volersi approfondire con qualche ricerca interiore. E come facili costruttori di canovacci teatrali il pubblico sa ormai di trovare il fatto suo in autori come Gioacchino Forzano, Giuseppe Adamo o Alessandro De Stefani; costruttore più solido è Alberto Colantuoni dei *Fratelli Castiglioni* e della patriottica *Guarnigione incatenata*; mentre non mancano tentativi di voli estrosi in Cesare Vico Ludovici, con un teatro fatto di accenti e di stupefazioni, alla maniera di Cecof, o nelle gentili reminiscenze letterarie di Orio Vergani, o nelle ricerche psicologiche un poco esteriori di Vincenzo Trieri.

Fra una pleiade di nomi, manca oggi la cosiddetta figura rappresentativa e dominante, e questo può agevolmente dimostrare che siamo ormai pervenuti a una fase di transizione: svanite le reazioni polemiche fra correnti opposte dal naturalismo al psicologismo e all'idealismo, ormai apertamente in declino, svanite le molteplici formule del teatro del pensiero, del teatro di poesia o del silenzio o del teatro addirittura esclusivamente spettacolare, si avverte generalmente un bisogno di più viva concretezza, di una umanità più nitida, eticamente e socialmente operante su fondamenti di stabilità.

Ma questo sentire, che pure è profondo, come profondo è il senso della crisi contemporanea, non trova ancora chiare e persuasive definizioni o sistemazioni ideologiche e artistiche. Questa incertezza è chiaramente emersa anche dai recenti, e per tanti aspetti, interessanti Convegni dei Littorali: e non è sufficiente affermare la necessità d'un teatro antiborghese: dello spirito borghese restò molto nel teatro contemporaneo, e basterebbe pensare a tutto il teatro di Cantini o dello stesso Forzano.

Quando si afferma che occorre un teatro adesivo al nostro tempo non si esce da una generica aspirazione: bisogna definire i caratteri di questo tempo, il cui eccessivo dinamismo e pragmatismo, secondo noi, va ricondotto all'osservanza di quell'equilibrio fondamentale che è nel dualismo cristiano e che ha i suoi profondi e necessari riflessi nell'arte. Questo dualismo esige una classificazione chiara del bello e del brutto, del vero e del falso, del bene e del male, e così nell'arte, della forma e del contenuto. Anche il teatro, se vuole restaurare i sentimenti più profondi, perenni e universali dell'uomo, deve abituarsi di nuovo a saper distinguere nella multiforme categoria di questi stessi sentimenti, e a creare delle utili sintesi e armonie artistiche e morali.

Se non faremo queste distinzioni, il teatro sarà via via vittima dell'estetismo idealistico o del positivismo borghese o infine di un psicologismo decadente religioso. La riprova di questo disorientamento ci è dato palese-

mente dalle troppe riesumazioni del teatro d'anteguerra; chiara riprova di un'incapacità a creazioni basate su indirizzi nuovi e sicuri. Ora per noi il nuovo non è una realtà esteriore trasportata sul teatro: è una realizzazione, fatta con spirito arricchito dalle nuove esperienze, di motivi che sono eterni nell'uomo.

E' l'arte che dà espressione e vita originale ai sentimenti universali, ma nello spirito la necessità odierna è soprattutto quella di un ritorno di fedeltà a quei valori umani che una subdola dialettica può deformare ma non cancellare.

In quanto all'arte, è evidente che, anche nel teatro, ogni soluzione unilaterale è nociva: se ci fermiamo al verbo, siamo all'estetismo; se soltanto allo spettacolo, escludiamo un interesse spirituale; se puntiamo sull'intreccio, il teatro si arena nella cronaca; l'arte è unità espressiva di elementi sostanziali e formali, di concretezza e di fantasia. In questo senso, si sente oggi necessità di un nuovo più sano realismo, quel realismo che è virtù dei più forti pensatori ed artisti, da S. Tommaso a Dante. Su questo realismo si fonde anche il concetto di verità.

Bisogna pervenire alla formula unica ed essenziale del teatro che realizza la verità e l'umanità nell'arte, in cui si esprime liberamente la personalità spirituale, dove, l'arte, anche sulla scena, sia lo splendore vero, la recta ratio factibilium, cioè l'equilibrato e retto impiego dei mezzi, utile in ogni epoca storica e in qualunque meridiano. Solo così si può ritornare al concetto originario, al concetto religioso dei sentimenti umani, concetto comunemente ammesso dalla critica e dalla storia. Il teatro drammatico è inconcepibile senza questa comunione di interessi spirituali fra la scena e la massa, e quando si parla di religiosità non è necessario intendere una concezione che trasporti esplicitamente la religione sul palcoscenico: quel che è indispensabile è che il teatro realizzi il comune patrimonio morale, che esprima quel senso di universalità, che non parla soltanto a una classe sociale, ma al popolo tutto, ad ogni umana creatura.

Edoardo Fenu

Ripresa di trasmissioni radiofoniche nei territori francesi occupati
BERLINO, 5. La Commissione tedesca ha deciso di consentire la ripresa delle trasmissioni radiofoniche nei territori francesi occupati.



"SIMONI"
è il ricostituente razionale per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica. Se non lo trovate dal vostro farmacista richiedetelo presso la S. A. Dr. VIERO & C. - Padova. Rifiutate il prodotto se non è originale cioè mancante della firma G. SIMONI. (Decr. Pref. Padova 2083-1)

AGRICOLTORI

Coltivare: CAVOLIFIORI - CAVOLI VERZE GARDI, SEDANI ed altre specie. Seminare: FAGIOLI, GRANONI, SORCHI, COLZA, RAPE DA FORAGGIO, NONCHÉ MISUGLI ANSALONI PER ERBAI.

Alta germinabilità, purezza, selezione e prezzi modici caratterizzano i prodotti ANSALONI.

ARTURO ANSALONI - BOLOGNA

Sede: Via Oretti, 14 - Tel. 22550
Negozio: Via Venezia, 3 - Tel. 25952

REGGIO EMILIA

Via Vittorio Veneto, 5 - Tel. 2968

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie

Celtiche, Pelie e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10. Telef. 34-100

Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 30.884

BOLOGNA

(Aut. Pref. 28846 - 2-3-4 - Bologna)

Vini ammalati

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgerti al Chimico Agronomo

Dott. R. TOMMASI - Schio

oppure: VIGENZA, Via Porti N. 15.

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

LIBRERIA EDITRICE ARCESCOVILE
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA - Palazzo Arcivescovile
angolo Via S. Albano

Il più ricco assortimento in tutti gli
ARTICOLI RELIGIOSI
Regali per nozze - Novità - Cornici
e Ceramiche artistiche moderne
ARREDI E PARAMENTI SACRI

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia".

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Per Italo Balbo e per il Conte Florio Soleni suffragi nella chiesa di San Cristoforo

Continua la plebiscitaria manifestazione di cordoglio per la morte di Italo Balbo e Conte Francesco Florio. Come l'altro giorno nel Tempio, così ieri la parrocchia di S. Cristoforo, ieri mattina una solenne cerimonia in suffragio delle anime dei due gloriosi caduti si è svolta nella chiesa di S. Cristoforo. Una folla di popolo, gremiva il Tempio, ornato di piante e fiori. Erano presenti alla Santa Messa i congiunti e parenti del Maresciallo Balbo e del Conte Florio, il Federale Reggente Alciati, il Podestà Medaglia d'Oro Barnaba, Generali e Ufficiali dell'Aviazione di Camporomano e dell'Esercito.

L'Ufficio funebre è stato celebrato dal Parroco Rev. Mons. Bosco, assistito dal prof. C. Brianti, Cappellano della GIL e dal rev. prof. don Francesco Carneghetti. La Cantoria della Metropolitana, diretta dal rev. don Costantino Gentili, ha eseguito musica del Perosi e del Casimiri accompagnata all'organo dal prof. Pignati. Il sacro rito si è svolto fra la più profonda commozione e pietà.

A perenne ricordo la «Capitale della guerra» onorerà Italo Balbo con un segno di perenne memoria: Piazza XX Settembre d'ora in poi si chiamerà Piazza «Italo Balbo».

La Contessa Emanuela Balbo Florio ha inviato al nostro Podestà il seguente telegramma:

«Le parole che rivolgete a me e ai miei figli a nome dei miei concittadini mi toccano il cuore. Vi ringrazio e prego di porgere alla cittadinanza di Udine le espressioni della mia gratitudine. Emanuela Balbo».

Il sapone ai pubblici esercizi

I titolari dei pubblici esercizi del Comune di Udine che hanno fatto domanda alla S.A.D.A.C. per l'assegnazione del sapone tipo unico dovranno presentarsi all'Ufficio Annonario comunale per conoscere presso quale ditta devono ritirare la merce assegnata.

Unione commercianti

Adesioni alla Cereagricola

Sono riaperte le adesioni alla Cereagricola Provinciale di Udine per tutti coloro che hanno trattato cereali, crusconi, mangimi e prodotti per l'agricoltura.

La relativa domanda, accompagnata da una ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale del Lavoro di Udine comprovante il versamento di Lit. 30 (trenta) in conto capitale per ogni azione di capitale nominale di Lit. 100, che s'intende sottoscrivere, si riceve presso la sede della Cereagricola (Unione Fascista del Commercio) - Udine - Via Aquilone, 33, fino a tutto il 10 luglio 1940.

Prossimamente la Società inizierà la distribuzione dei crusconi per il commercio ed in seguito anche quella del granoturco, avena ecc. ai soli soci. I non soci avranno quindi esclusi dalla predetta assegnazione.

PERSEREANO

In memoria del Conte Florio

La tragica morte del Conte Florio ha destato vivissima impressione tra il popolo del Comune di Pavia di Udine che lo considerava concittadino e lo apprezzava per la sua grande attività nel campo agricolo. Al Conte Florio Persereano tributa commossi onori. Nella Chiesa parata a tutto è stata celebrata una Messa in suffragio dal Parroco di S. Stefano assistito dai cappellani di Trissino e Lazzaro. La Cantoria di Perotto diretta dal rev. don Rossi ha eseguito la Messa del Perosi. Erano presenti al sacro rito la famiglia Florio, il Clero, il Commissario Prefettizio sig. Bulfo-

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi - Materiale di primo ordine - Personale specializzato.
Primario Negozio CASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Arohidiosci di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriali.

Verrà cantata la messa in gregoriana del Dumont con parti variabili. Nel pomeriggio alle ore 16 sarà la processione.

Il più vecchio osooppo
E' scomparso il più vecchio osooppo. De Simon Angelo fu Simone di anni 93. Aveva avuto famiglia numerosa.

BUTTRIO

In suffragio di Italo Balbo e del Conte Florio
Ieri mattina nella Chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa in suffragio delle anime di Italo Balbo e del Conte Florio. Alla Messa erano presenti popolo, organizzazioni giovanili e autorità.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Mortale disgrazia
Antonipol Giovanni di anni 35 da Raveo mentre rincassava dal lavoro è stato investito ed ucciso da un auto. Egli lascia moglie e figli.

Un audacissimo e grosso furto è stato compiuto nella frazione di Vissignani, in danno del negoziante alimentare e chioscaletta Antonio Milan di Ercole, di anni 43, il quale gestisce nel suo locale anche uno spaccio di tabacchi. I ladri, scavalcati il muro di cinta del cortile, alto due metri, forata un'imposta e spezzato il vetro di una finestra, entrarono nel negozio, senza destare allarme alcuno dei membri della famiglia del Milan che dormivano nella stanza superiore del fabbricato. Così i furtivi hanno avuto tutto il loro comodo per riunire un bottino consistente di pezzi di tela di cotone, una dozzina di scampoli, di varia lunghezza, quattro lenzuola, scatole di tabacco da fumo e da fumo, rosoli pacchetti di sigarette di varie marche, scatole di cartine e di cerini, un centinaio di fazzoletti, ventiquattro paia di calze, roccetti di filo, saponette, scatole di bottoni, e di merletti, quattordici forme di formaggio per un peso di quasi un quintale, un osso di cinghiale, mezzo chilo di carne di manzo, un chilo di prosciutto, due chili di formaggio, un chilo di burro, un chilo di marmellata e 250 lire in moneta di vario taglio. Il danno subito dal Milan si aggira sulla dodicimila lire.

LAZIO

LAZIO
L'infornatura di uno scolaro
Giocando con alcuni coetanei nel cortile della sua abitazione in via Corio, lo scolaro Claudio Boz fu Antonio, di anni 8, cadde maleamente a terra riportando la frattura del femore sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

cato ha visto ieri il suo svolgimento in tono piuttosto minore. Piazza Umberto I, corso Vittorio e gli altri settori del commercio ambulante conservarono, ciononostante, un discreto movimento fino alle prime ore del pomeriggio. I prezzi, nella loro quasi totalità, non registrarono spostamenti degni di rilievo.

DALLA DIOCESI

SESTO AL REGHENA
Dodicesime lire di bottino
fatto dai ladri in un negozio

Un audacissimo e grosso furto è stato compiuto nella frazione di Vissignani, in danno del negoziante alimentare e chioscaletta Antonio Milan di Ercole, di anni 43, il quale gestisce nel suo locale anche uno spaccio di tabacchi. I ladri, scavalcati il muro di cinta del cortile, alto due metri, forata un'imposta e spezzato il vetro di una finestra, entrarono nel negozio, senza destare allarme alcuno dei membri della famiglia del Milan che dormivano nella stanza superiore del fabbricato. Così i furtivi hanno avuto tutto il loro comodo per riunire un bottino consistente di pezzi di tela di cotone, una dozzina di scampoli, di varia lunghezza, quattro lenzuola, scatole di tabacco da fumo e da fumo, rosoli pacchetti di sigarette di varie marche, scatole di cartine e di cerini, un centinaio di fazzoletti, ventiquattro paia di calze, roccetti di filo, saponette, scatole di bottoni, e di merletti, quattordici forme di formaggio per un peso di quasi un quintale, un osso di cinghiale, mezzo chilo di carne di manzo, un chilo di prosciutto, due chili di formaggio, un chilo di burro, un chilo di marmellata e 250 lire in moneta di vario taglio. Il danno subito dal Milan si aggira sulla dodicimila lire.

LAZIO
L'infornatura di uno scolaro
Giocando con alcuni coetanei nel cortile della sua abitazione in via Corio, lo scolaro Claudio Boz fu Antonio, di anni 8, cadde maleamente a terra riportando la frattura del femore sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'auto. Il carrello, che era stato lasciato in mezzo alla strada, fu investito dall'autotreno. L'autista, che era rimasto ferito, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone dove guarirà in sessanta giorni.

LAZIO
La disavventura di un autotreno
Un autotreno della Fornaci di Pasiano, al cui volante stava l'autista Angelo Spadotto di Pietro, trentaduenne da Rivarotta, faceva la curva di via Candia, si trovò la strada improvvisamente sbarrata da un carrello carico di fascine. L'autista, per evitare l'incidente, tentò di frenare, ma non riuscì a fermare l'

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'aggressione di Orano

Un secondo comunicato dell'Ammiraglio francese
I termini dell'«ultimatum», inglese
Rombi e vampe di fuoco sul mare a Mers El Kebir

GINEVRA, 5 sera.
L'Ammiraglio francese ha di-
ramato un secondo comunicato sul-
la proditoria aggressione inglese ad
Orano.

«Il 3 luglio una Squadra britan-
nica composta di tre navi di linea,
tra le quali la «Hood» di un porta-
erei e di un numero imprecisato di
incrociatori e cacciatorpediniere, si
è presentata dinanzi al porto di
Mers el Kebir, nella rada di Orano,
dove si trovava ancora una forza
navale francese composta di due
corazzate di linea la Dunkerque e
la Strasbourg, di due vecchie coraz-
zate, la Provence e la Bretagne, di
tre incrociatori di seconda classe e
di un certo numero di navi leggere
e sottomarini.

«Queste navi erano ancorate nel
porto e non erano in grado di pren-
dere il mare senza un intervallo di
tempo.

«L'Ammiraglio, comandante la
squadra britannica, fece consegnare
all'Ammiraglio Densoul l'ultimatum
seguente: «O consegnate la flotta,
o vi associate alla flotta inglese, o
distruggete le navi entro sei ore af-
finché non cadano nelle mani della
Germania e dell'Italia. In caso di
rifiuto gli inglesi vi costringeranno
con la forza».

«L'Ammiraglio Densoul ha rispo-
sto che le navi francesi non pote-
vano associarsi alla Squadra inglese,
che era fuori questione la di-
struzione delle navi da lui coman-
date e che avrebbe risposto con la
forza alla forza.

«L'Ammiraglio Densoul ammoni-
va, inoltre, che il primo colpo di
cannone avrebbe avuto per risultato
pratico di gettare tutta la Marina
francese contro la Gran Bretagna.

Prevenuto l'Ammiraglio francese
ordinò di rispondere con la forza
alla forza».

«Il Governo ha approvato la de-
cisione dell'Ammiraglio e ha fatto
avvertire la Commissione di am-
nistia.

«La Francia non ha nulla da rim-
proverarsi.

«Noi rammentiamo che la Germa-
nia e l'Italia non hanno domandato
che la flotta francese fosse loro
consegnata. Esse hanno semplice-
mente domandato la smobilitazione
della flotta, il cui raduno nei porti
francesi, con gli equipaggi francesi
sotto comando francese, sotto il
semplice controllo della Commissione
di amnistia. La Francia non avreb-
be d'altronde consentito alla con-
segna della flotta che non era stata
vinta.

«Il Maresciallo Petain, l'Ammirag-
lio Darlan, il sig. Baudoin l'hanno
ripetuto venti volte a Churchill, al
ministro della Marina inglese Alex-
ander, all'Ammiraglio britannico
e all'Ambasciatore d'Inghilterra.

«L'Ammiraglio francese ebbe la
impressione penosa che le sfortune
della Francia lasciassero insensibili
i dirigenti inglesi i quali non pen-
savano ad altro che ad impadroni-
rasi della flotta francese.

«Ma la flotta doveva restare fran-
cese o perire.

«Essa non meritava, in ogni mo-
do, di essere colpita nella schiena
per ordine di Churchill il quale, nel-
l'inverno scorso, supplicava ancora
l'Ammiraglio francese di assegnare
le sue forze principali alla prote-
zione delle navi canadesi non aven-
do più l'Ammiraglio inglese i me-
zzi navali necessari».

«L'Ammiraglio Darlan tiene anco-
ra in serbo le lettere di ringrazia-
mento del sig. Churchill.

«Quanto all'attacco contro Orano
— prosegue il comunicato — va ap-
punto, a quanto precede, che, pri-
ma della scadenza dell'ultimatum,
inviato all'Ammiraglio Densoul, fu-
rono collocate dagli aerei britan-
nici mine magnetiche nel canale
di accesso a Mers el Kebir compien-
do così un atto caratteristico di
ostilità.



L'arrivo a Roma dell'Ambasciatore a Londra Bastianini

«Allo spirare dell'ultimatum le
navi inglesi aprirono il fuoco sulle
navi francesi che non avevano avu-
to il tempo materiale di lasciare il
loro ancoraggio nel porto.

«Le navi francesi, assecondate
dalle batterie costiere, risposero alle
navi britanniche.

«Da informazioni pervenute allo
Ammiraglio francese risulta che la
vecchia corazzata «Bretagne» è sta-
ta distrutta da una esplosione e che
la «Dunkerque» la «Provence» ed il
«Mogador» avevano incendi a bordo.
«I marinai francesi, i quali per 10
mesi si prodigarono senza misura
per aiutare la Marina britannica,
inferiore al suo compito schiacciante,
hanno appreso, con indignazio-
ne, conclude il comunicato, il tra-
dimento dei loro antichi fratelli di
arme. (Stefani).

La «triste vittoria», secondo la stampa inglese

S. SEBASTIANO, 5 sera.
Si apprende da Londra che stam-
pa tutta la stampa inglese com-
menta, approvandola, gli avveni-
menti del 3 luglio. Predomina in
ogni giornale e ricorre in ogni com-
mento la grande pietà per i mari-
nai francesi «che hanno dovuto
combattere contro le navi inglesi».

«Qualche giornale, poi, scrive
che è occorso un «coraggio morale
supremo» perché la Gran Bretag-
na prendesse una tale decisione.

Il Daily Herald scrive che l'azio-
ne del 3 luglio era inevitabile e fu
dettata «da un dovere verso l'uma-
nità», e che è stato necessa-
rio sparare contro i propri com-
pagni d'arme di ieri i quali han-
no dovuto obbedire agli ordini di
«uomini di una perfida Francia»,
perché se «la Gran Bretagna per-
desse la guerra, l'umanità sarebbe
perduta».

Sulla ripugnante aggressione di
Orano la stampa inglese si esalta
e la definisce «un grande atto che
passerà alla storia».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Il Times non può tacere la sua
opinione sulla battaglia di Orano
e dopo di avere detto che le forze
britanniche hanno fatto bene ad
opporvi alla decisione del Governo
francese, conclude affermando che
la Gran Bretagna ha però otte-
nuto «una triste vittoria».

Protesta formale della Francia a Londra

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

LONDRA, 5 sera.
Si è autorevolmente informati
che l'Ambasciatore francese ha oggi
consegnato al Ministero degli este-
ri un documento. Secondo le voci
correnti trattasi di una protesta
formale contro l'azione delle forze
navali inglesi contro la squadra
francese dislocata nelle acque di
Orano.

Otto giorni dopo la morte di Italo Balbo

ROMA, 5 sera.
In ogni colonia ieri ottavo della
morte di Italo Balbo, per disposizio-
ne generale della GIL, è stato cele-
brato il mattino la Messa al campo.

Alta sera durante il suggestivo am-
maina bandiera, un bambino di li-
bia, ha fatto l'appello del Grande
Quadrumviro, ed ai piccoli adunati in
quadrato sono state ricordate le sue
geste eroiche e la sua morte gloriosa.

Per disposizione del Comando Ge-
nerale della GIL il compiego volon-
taristico, per giovani fascisti preleva-
ti da questa organizzazione, in Pavullo
nel Frignano (Modena), col concorso
del Ministero dell'Aeronautica, per la
seconda metà del corrente mese di
luglio, verrà intitolato alla memoria
dell'Eroe Quadrumviro, Maresciallo
dell'Aria Italo Balbo.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo
librato.

Al compiego completamente gra-
tuito, potranno partecipare 100 giova-
ni fascisti ed avanguardisti preleva-
ti, i partecipanti ritenuti idonei oltre
la nomina a capo plotone, consegua-
ranno anche il brevetto «B» di volo